



COCCHI

I SAVOIA, THE SAVOY HOTEL E COCCHI

Esiste un importante legame fra la casa astigiana **Giulio Cocchi** e il leggendario **Savoy Hotel di Londra**.

Una preferenza consolidata e una promozione costante dei prodotti Cocchi da parte dei bartender di questo storico Hotel, ma anche una collaborazione di studio e di ricerca che ha portato, per esempio, alla formulazione del **Vermouth Dry Cocchi-Savoy** nell'autunno 2014.

Un Vermouth Dry prodotto in quantità limitata e pensato "su misura" per donare un carattere inimitabile al più famoso cocktail dell'American Bar del Savoy Hotel, il Martini, ma la cui composizione consente di gustarlo anche da solo, fresco o con ghiaccio.

Ed esiste un legame anche tra il **Savoy Hotel** e la **dinastia Savoia**, che l'archivista del Savoy **Susan Scott** spiega con queste parole:

Per quel che riguarda il Savoy, il "nostro" conte di Savoia è il conte Pietro II, nobiluomo francese, zio di Eleonora di Provenza, moglie del nostro Re Enrico III. Il conte Pietro arrivò in Inghilterra nel 1240, quando il re gli concesse un appezzamento di terreno sulle rive del Tamigi. Questa proprietà confinava a nord con lo Strand, a sud era bagnata dal fiume, a occidente toccava Charing Cross mentre sul lato orientale lambiva quella che è attualmente la sede di Somerset House. Su quella terra, il conte edificò il primo Savoy Palace. A descrivere il Palazzo (che in realtà appariva come un complesso di costruzioni che includevano una grande abitazione) fu lo storiografo John Stow nel suo "Fayrest Mannor in Europe". "Un bel palazzo sulla strada per Westminster, situato sulle rive del Tamigi" è invece la descrizione di Jean Froissart nelle sue Cronache. Quando risiedeva a palazzo, il conte era noto per la sua ospitalità. Il palazzo sorgeva sul terreno oggi chiamato Savoy Estate. Il conte fece ritorno in Francia nel 1263 e il terreno tornò al re, per essere utilizzato in "grazia e favore" dai membri della famiglia reale che necessitavano di una dimora.

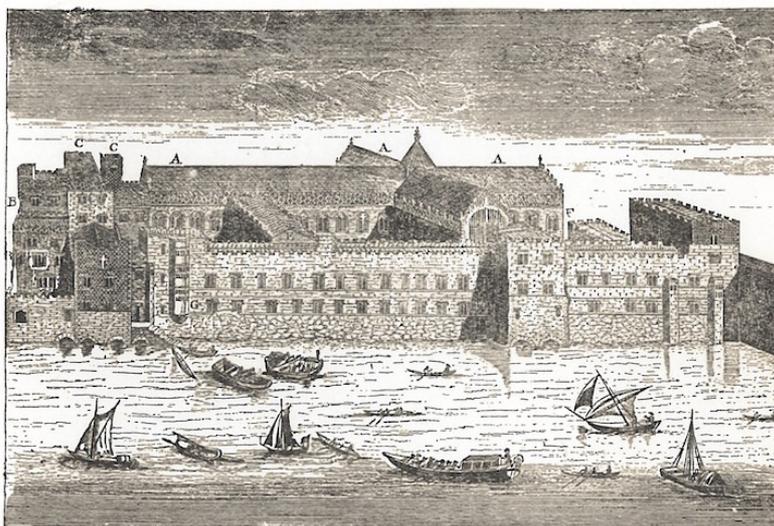
Nel 1362, a Giovanni di Gaunt, duca di Lancaster, terzo figlio di re Edoardo III, fu concesso il Savoy Palace come residenza londinese. Il duca era impopolare tra i contadini, a cui aveva tentato di imporre una tassa attraverso un disegno di legge, la Poll Tax, presentato al Parlamento intorno al 1377. Nel 1381 scoppiò una grande rivolta contadina. I poveri si unirono contro questa tassa ingiusta. A Londra marciarono sul Savoy Palace e lo presero d'assalto. Giovanni di Gaunt era talmente odiato dalla gente che i manifestanti non saccheggiarono il palazzo: non volevano i suoi beni. Diedero tutto alle fiamme, anche una grande cassa in legno, convinti che contenesse



COCCHI

oggetti di valore. Purtroppo quella cassa era piena di polvere da sparo ed esplose distruggendo in gran parte il Savoy Palace. Non restò nulla del Savoy Palace originale.

Nei primissimi anni del XVI secolo, re Enrico VII decise di costruire sul sito un ospedale per i poveri. Enrico VII morì nel 1509, lasciando i fondi e le istruzioni per il completamento dell'ospedale nel suo testamento. Suo figlio, Enrico VIII, continuò a finanziare la costruzione dell'ospedale fino al completamento. Il Savoy Hospital fu aperto nel 1515. Nell'ospedale c'erano diverse Cappelle, come quella di San Giovanni Battista. Nei tre secoli successivi il Savoy Hospital da ospedale civile si trasformò in ospedale militare e da ospedale militare in prigione militare, poi da prigione militare divenne un carcere civile. All'inizio del XIX secolo l'intero edificio era in rovina, e solo un'ala del palazzo era ormai usata come prigione per i detenuti che attendevano di essere deportati in Australia. Altre parti si stavano deteriorando. Molte costruzioni furono abbattute per far posto alla strada di accesso al ponte di Waterloo, creato per commemorare la vittoria britannica nella battaglia di Waterloo e aperto nel 1817. Nel 1860, altri moli, magazzini ed edifici furono demoliti per costruire gli argini.





COCCHI

Al tempo in cui l'impresario teatrale Richard D'Oyly Carte era alla ricerca di un terreno su cui poter costruire il suo teatro, nel tardo 1870, il quartiere di The Savoy era un misto di edifici vecchi e nuovi, quasi nessuno dei quali aveva più di 100 anni. L'eccezione era la vecchia Cappella di San Giovanni Battista, nota come cappella della Regina di Savoia, o, più familiarmente, Cappella Savoia. La cappella resta intitolata al monarca regnante, re o regina, dal momento che il distretto Savoy è anche parte del Ducato di Lancaster, e il duca di Lancaster è anche il monarca regnante (e quindi, dal 1952, la regina). Pare che Richard D'Oyly Carte fosse amico del cappellano del tempo e, dopo aver comprato un pezzo di terra vicino allo Strand e aver costruito il suo nuovo teatro, lo chiamò "Savoy Theatre". Il teatro aprì nel 1881. D'Oyly Carte acquistò un altro pezzo di terra a sud del teatro, su cui costruì il primo hotel di lusso in Gran Bretagna. Lo chiamò "Savoy Hotel and Restaurant", in ricordo della proprietà su cui sorgeva, aperto nel 1889. D'Oyly Carte aveva però ambizioni maggiori. Cominciò a comprare tutta la terra tra il lato nord dell'Hotel e lo Strand, vicino al teatro. Morì nel 1901, ma proprio come Enrico VIII aveva completato il piano di suo padre per costruire il Savoy Hospital, così il figlio di Richard, Rupert D'Oyly Carte, diede seguito alle intenzioni del padre.

Furono costruiti nel 1904 gli edifici del Savoy in affaccio sullo Strand, e per l'Hotel fu creato un nuovo, grande ingresso principale rivolto in questa direzione. L'architetto dei nuovi edifici lato Strand, Thomas Colcutt, commissionò allo scultore Frank Lynn Jenkins una statua del conte Pietro di Savoia da posizionare sopra l'arco che attraversava l'imbocco del nuovo ingresso principale.

Il conte Pietro, da questo arco, ha salutato gli avventori per oltre 25 anni, fino alla fine del 1929. In quell'anno il Savoy Theatre, che all'epoca era ancora parte della stessa proprietà, fu completamente ristrutturato nel nuovo stile Art Deco seguendo la moda dell'epoca. Anche all'Hotel erano stati gradualmente aggiunti dettagli Art Deco, ma era arrivato il momento di legare tutto con la revisione in questo stile anche del Savoy Court.

Come parte di questo progetto, il vecchio arco fu sostituito da uno nuovo, disegnato dall'architetto Howard Robertson (più tardi Sir Howard Robertson). Il nuovo arco, in acciaio inossidabile, è caratterizzato da un segno moderno e audace, la scritta "SAVOY" luminosa. La statua del 1904 fu sistemata su questo arco moderno e il nuovo ingresso fu completato nei primi anni Trenta. Il conte Pietro continua ancora adesso ad accogliere gli ospiti del Savoy.



ASTI 1891

COCCHI



GIULIO COCCHI SPUMANTI SRL – VIA LIPRANDI 21, COCCONATO (ASTI)
www.cocchi.it tel. 0141-600071
Ufficio stampa: Marianna Natale – news@cocchi.com